

Spaccio di droga davanti alla scuola Volpi, Panciera: «Stiamo studiando le soluzioni»

«Stiamo valutando le soluzioni più adeguate per risolvere il problema del consumo e dello spaccio di droga davanti alla scuola materna Nerina Volpi». Il presidente della Municipalità, Renato Panciera rigetta le accuse di immobilismo rispetto alla vicenda della scuola del centro di Marghera dove si registrano ritrovamenti di siringhe. «Nei mesi scorsi, abbiamo raccolto una richiesta dei genitori e abbiamo potenziato l'illuminazione di fronte alla scuola. Adesso, abbiamo inviato una lettera per chiedere alle forze dell'ordine di potenziare la sorveglianza e stiamo valutando l'opportunità di installare una telecamera: esistono infatti - spiega Panciera - degli angoli morti in cui è possibile nascondersi, uscendo dal raggio di inquadratura della telecamera. Rischiamo, quindi, di non veder risolto il problema. Stiamo ragionando su altre soluzioni».

E se sulla vicenda-Volpi prende posizione anche **Giacomo Guzzo** (IDV), consigliere comunale del Gruppo Misto, Panciera sottolinea le azioni di prevenzione rispetto all'emergenza della tossicodipendenza avviate dalla Municipalità attraverso, ad esempio, il Piano socio educativo "Made in Marghera". «Va ricordato, inoltre, che - conclude Panciera - in tempi, come gli attuali, di forti tagli ai bilanci, ogni scelta va operata in un'ottica di priorità». La vicenda della "Nerina Volpi" viene sottoposta all'attenzione del sindaco, Massimo Cacciari e dell'assessore alle Politiche Sociali, Sandro Simionato da Guzzo che richiede una risposta ai quesiti posti in una delle prossime sedute della III commissione consiliare. «A presenza di tossicodipendenti, sotto evidenti effetti di droghe, che stazionano presso la scuola dell'infanzia "Nerina Volpi" di Marghera è oramai - scrive il consigliere comunale nell'ordine del giorno, protocollato ieri - anche diurna. Nella strada laterale, a fianco al Supermercato Coop, che porta alla Scuola, da tempo persiste una situazione di degrado ambientale con la presenza di acquitrini, oltre a siringhe, aghi e quanto in uso a persone dediche all'uso di droghe». Di qui, la richiesta di Guzzo di trovare una soluzione, che, suggerisce, potrebbe essere la telecamera, il potenziamento della sorveglianza o il posizionamento di un eventuale cancello in accordo con i condomini che risiedono nella zona, «alla scandalosa condizione della via, nonché al reale pericolo che può crearsi per i passanti ancorché per gli ignari bambini che possano passare per la via».